

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto ()*

AURIVE - SU00286

2) Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto

3) Eventuali enti coprogettanti

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

Comune di Gravellona Toce SU00286A12
Comune di Omegna SU00286A21

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma ()*

GENERATION COMMUNITY: risposte comunitarie ai bisogni di giovani e anziani

5) Titolo del progetto ()*

PONTE GENERAZIONALE

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)()*

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport -3. Animazione culturale con gli anziani

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto si realizza nel territorio del **Piemonte orientale**, nelle provincia del **Verbano Cusio Ossola**, in 2 sedi, in 2 città, ovvero:

-comune di **Gravellona Toce** (Politiche sociali);

-comune di **Omegna** (Ufficio cultura).

Le sedi fanno parte dell'accREDITAMENTO promosso dalla Cooperativa sociale Aurive.

La popolazione interessata dal progetto nei due comuni di riferimento è di 22.998 abitanti (7.808 abitanti nel comune di Gravellona Toce, 15.190 abitanti nel comune di Omegna).

La **popolazione interessata è estesa alla popolazione provinciale del VCO**, pari a **158.349 persone**, perchè diverse attività ed eventi sono rivolti ad un pubblico di residenti e non residenti.

Date le attività, **il target anziani, considerato nella fascia over 60 anni è pari a 42.309 anziani nella provincia del VCO, che rappresentano il 26,72 % della popolazione totale della provincia; dato Istat al 2019.**

Nello specifico sono 2.494 gli anziani over 60 residenti nel comune di Gravellona Toce e sono 5.087 gli anziani over 60 residenti nel comune di Omegna.

Il totale della popolazione anziana residente nei due comuni è pari a 7.581 persone, di cui 3.311 maschi e 4.270 femmine.

La distribuzione per fasce di età della popolazione anziana nei due comuni, con riferimento alle fasce over 65 anni, è la seguente:

Distribuzione della popolazione 2019 - Omegna - Anziani Over 65

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
60-64	109	798	82	87	510 47,4%	566 52,6%	1.076	7,1%
65-69	81	732	103	43	470 49,0%	489 51,0%	959	6,3%
70-74	41	675	150	38	405 44,8%	499 55,2%	904	6,0%
75-79	45	527	230	29	369 44,4%	462 55,6%	831	5,5%
80-84	35	365	283	11	293 42,2%	401 57,8%	694	4,6%
85-89	29	119	251	10	128 31,3%	281 68,7%	409	2,7%
90-94	14	30	122	4	38 22,4%	132 77,6%	170	1,1%
95-99	1	8	30	3	5 11,9%	37 88,1%	42	0,3%
100+	1	0	1	0	0 0,0%	2 100,0%	2	0,0%
Totale	6.101	7.083	1.324	682	7.411 48,8%	7.779 51,2%	15.190	100,0%

Distribuzione della popolazione 2019 Gravellona Toce Anziani Over 65

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
60-64	47	413	37	35	252 47,4%	280 52,6%	532	6,8%
65-69	31	430	53	37	253 45,9%	298 54,1%	551	7,1%
70-74	32	331	87	22	235 49,8%	237 50,2%	472	6,0%
75-79	21	226	96	13	160 44,9%	196 55,1%	356	4,6%
80-84	15	163	120	6	118 38,8%	186 61,2%	304	3,9%
85-89	12	60	121	4	59 29,9%	138 70,1%	197	2,5%
90-94	6	13	45	0	15 23,4%	49 76,6%	64	0,8%
95-99	1	0	17	0	1 5,6%	17 94,4%	18	0,2%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	3.142	3.745	620	301	3.783 48,5%	4.025 51,5%	7.808	100,0%

**Divisione in fasce di età della popolazione anziana
Gravellona Toce e Omegna**

età	Maschi	femmine	tot	% per fasce di età su tot. anziani Gravellona e Omegna
60-64	762	846	1608	21,2
65-69	723	787	1510	20
70-74	640	736	1376	18,1
75-79	529	658	1187	16
80-84	411	587	998	13,1
85-89	187	419	606	7,9
90-94	53	181	234	3
95-99	6	54	60	0,7
100 e +	0	2	2	0
100	3311	4270	7581	100

Nostra elaborazione dati Istat 2019

Come si vede la maggior parte della popolazione anziana dei due comuni è nella fasce di età 60-64, 65-69 e 70-74, 75-79 anni ovvero le fasce di età con le più elevate potenzialità per i progetti di anzianità attiva.

Il progetto individua pertanto nelle **4 fasce di età che coprono la fascia 60-79 anni, il target di riferimento privilegiato del progetto.**

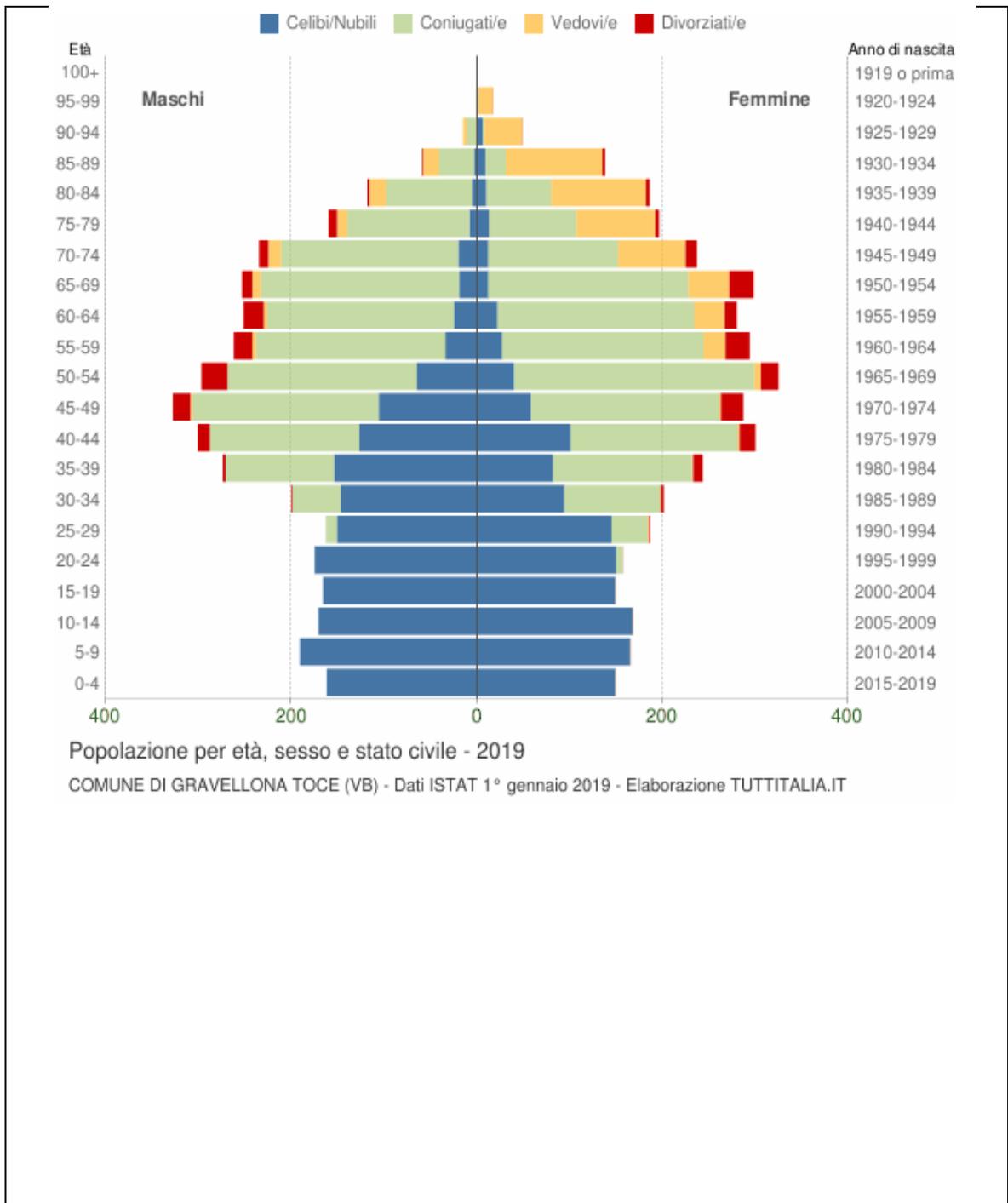
La scelta è infatti quella di concentrarsi sugli anziani-giovani ed auto-sufficienti, lasciando ai margini l'area della disabilità, della quarta età e, tanto più, quella che si inizia a chiamare la quinta età (sulla quale si focalizzano invece gli interventi del progetto di servizio civile Universale "We Care", inserito nel programma da noi condiviso e intitolato "Generation community"; proprio allo scopo di intervenire sui bisogni di cura e socio assistenziali della popolazione anziana della Provincia del VCO).

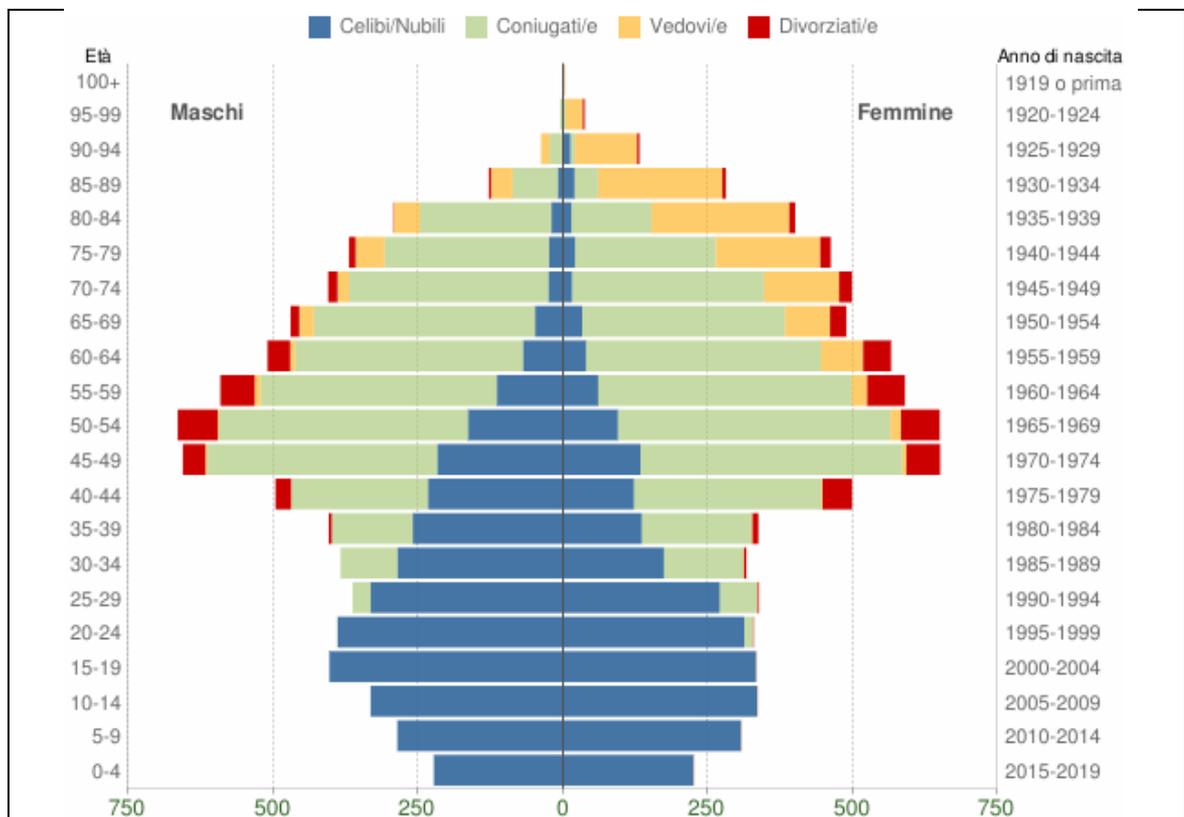
Abbiamo in tal modo deciso di accogliere, in un ambito territoriale che sappiamo essere particolare e delimitato, le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità e di altri organismi internazionali sulla possibilità/necessità, sociale ed individuale, di sostenere l'invecchiamento attivo.

Inoltre la tabella seguente evidenzia come la popolazione anziana rappresenti il 33% della popolazione dei due comuni, rappresentando uno dei principali segmenti di età della popolazione per dimensioni, dopo la fascia che rientra nell'età media.

Incidenza della a popolazione anziana su popolazione residente Gravellona Toce e Omegna				
Totale residenti Gravellona Toce	Totale Residenti Omegna	Totale residenti nei due comuni	Totale anziani nei due comuni	% anziani su totale popolazione nei due comuni
7808	15190	22998	7581	32,96
Nostra elaborazione dati Istat 2019				

I grafici seguenti, nel formato "**Piramide delle Età**", rappresentano la distribuzione della popolazione residente nei comuni di Gravellona Toce e Omegna per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019.





Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI OMEGNA (VB) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

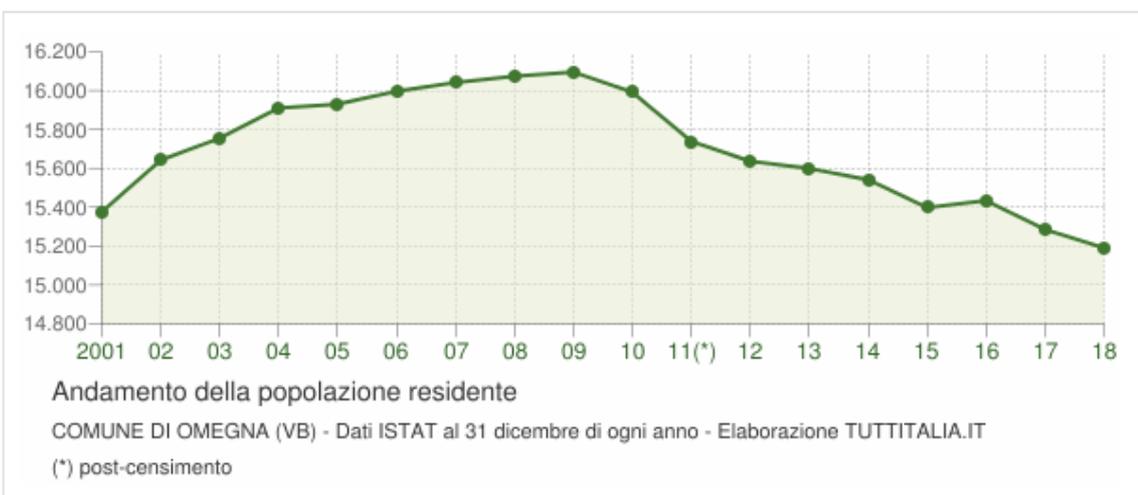
Le rappresentazioni riportate evidenziano l'incidenza della popolazione anziana su quella giovane; dinamica meglio approfondita in seguito nel contesto di un inquadramento della situazione socio economica locale.

Nel territorio dei comuni di riferimento non si nota la presenza di condizioni di povertà estrema. **I due comuni sono però confrontati agli effetti dei processi di de industrializzazione in atto, evidenziati anche dall'evidente accelerazione delle dinamiche di spopolamento in atto a partire dal 2009, ed in continua flessione fino al 2018**, dinamica in larga parte **collegabile al sostanziale impoverimento del contesto socio economico territoriale** (i dati riferiti allo spopolamento si attestano al di sopra della media regionale).

La dinamica di spopolamento descritta è particolarmente significativa nel comune di Omegna, come rappresentato dal grafico seguente che mostra come la popolazione passi da circa 16.200 residenti nel 2009 a circa 15.000 nel 2018.

Con riferimento al citato declino socio economico, **nell'ultimo cinquantennio i due comuni, e il sistema provinciale è stato parte della trasformazione dell'Italia da paese agricolo-industriale a paese industriale e poi, in una certa misura, "post-industriale"**, e, all'interno di questa trasformazione, ha beneficiato della particolare intensità dello sviluppo del Nord-Ovest, **per cui si è verificato un miglioramento delle condizioni materiali di esistenza considerevole** e pressoché generalizzato, **che ha mantenuto in parte i suoi benefici e impatti sulla popolazione anziana residente.**

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Omegna** dal 2001 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Questa dinamica di crescita del reddito medio della popolazione nel periodo industriale è particolarmente evidente **nei due comuni di Omegna e Gravellona Toce, che rappresentano i principali poli urbani del “Distretto del Casalingo” del Cusio (distretto che vanta eccellenze quali Alessi, e vantava la storica Bialetti);** distretto ora ridimensionato ma che contava numerosi insediamenti industriali e terziari. La maggioranza degli anziani dei due comuni è stata impiegata nelle aziende del casalingo ed è ora pensionata, vive nella casa di proprietà, il che significa che, pur in presenza di pensioni modeste, **il livello medio di vita è, per quello che concerne i bisogni primari, senz’altro dignitoso.** Oggi le dinamiche demografiche mostrano però **dati preoccupanti collegabili ai processi di de-industrializzazione** in atto, anche in connessione alla **crisi del distretto del casalingo** che ha prodotto **impatti significativi legati alle evidenziate dinamiche di spopolamento** nei comune di Omegna e Gravellona Toce.

Diminuisce soprattutto la popolazione “giovane” ma rimane la popolazione anziana, il dato è parzialmente compensato su Gravellona Toce da una significativa presenza di immigrazione, che però di collega ad altre problematiche in tema di coesione sociale.

La diminuzione della popolazione giovane nei comuni è collegata al ridursi delle opportunità occupazionali e delle altre opportunità di integrazione socio economica che impattano sulla qualità della vita.

Infatti se, come descritto, **la qualità della vita degli anziani è buona sulla scia dei benefici del precedente periodo industriale,** nella fase di de-industrializzazione **sono soprattutto i giovani a risentire degli impatti della crisi del sistema aziendale locale.** A livello territoriale **risulta pertanto particolarmente marcata la forbice di condizione socio economica tra giovani e anziani.** La condizione giovanile locale è infatti contrassegnata da **incremento dei tassi di disoccupazione e difficoltà di accesso all'autonomia lavorativa e abitativa che permangono anche nella fascia dei giovani di anni e oltre.**

L'insieme delle dinamiche descritte **acuisce nel nostro territorio le dinamiche evidenziate a livello nazionale di latente conflittualità tra le generazioni e la**

competizione tra le età per il mantenimento o l'accesso a condizioni di benessere e qualità della vita.

Le dinamiche descritte evidenziano l'importanza per **le amministrazioni comunali di Gravellona Toce ed Omegna di intervenire in misura rafforzata, al fine di affrontare, in crescente sinergia con gli attori locali, le dinamiche di conflittualità generazionale in atto e sostenere l'inclusione sociale e la qualità della vita in tutte le età.** Sulla scorta della generale condizione di benessere socio economico descritta nella popolazione locale dei cosiddetti "giovani anziani" esistono inoltre in questo territorio tutte le **precondizioni materiali per cui si possa effettivamente realizzare su scala locale un "invecchiamento attivo"** con un deciso miglioramento della qualità della vita degli anziani legato alla valorizzazione delle loro opportunità di salute, della loro partecipazione alla vita civile e della loro autonomia e sicurezza (riprendiamo qui le formule dell'Organizzazione mondiale della Sanità).

Nel quadro descritto "Ponte Generazionale" realizza attività di supporto all'**invecchiamento attivo, all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e alla cittadinanza attiva in tutte le età nel settore della promozione culturale;** valorizzando il ruolo della cultura come risorsa per la **creazione di "ponti" di comunicazione tra giovani e anziani, per il passaggio di competenze e la solidarietà, quale fattori chiave per la prevenzione di conflitti generazionali e per la promozione della coesione sociale nei territori di riferimento.**

In questo contesto demografico e territoriale si inseriscono le **due sedi** che ospiteranno gli operatori volontari. Si tratta di **strutture con una mission sempre più cross settoriale, negli intrecci tra politiche sociali e culturali,** dotate di staff formato e con metodologie animative in continuo aggiornamento.

Comune di Omegna - ufficio cultura

L'ufficio Cultura del comune di Omegna realizza attività di studio, esposizione, documentazione e divulgazione nel campo dei beni culturali. Effettua la rilevazione dei dati relativi all'utenza dei servizi culturali. Favorisce il collegamento con le altre istituzioni culturali pubbliche e private operanti nel territorio e tra queste e le associazioni culturali, la scuola e l'università.

Programma e definisce gli obiettivi specifici della Cultura, in relazione al tipo, età, esigenze dell'utenza reale e potenziale cui le attività si rivolgono.

Promuove attività educative ed esegue attività di sostegno a favore dei singoli, dei gruppi di impegno culturale, organizza e gestisce corsi di formazione culturale programmati in collaborazione con i gruppi di interesse espressi dalla comunità.

Realizza mostre ed esposizioni di iniziativa locale e nazionale, cura e promuove attività e progetti finalizzati alla diffusione della cultura e dell'arte. Cura la preservazione del patrimonio culturale ed artistico del Comune e la sua divulgazione.

Tiene i rapporti con la Regione e con gli altri istituti ed organizzazioni culturali di altre città.

L'ufficio cultura è impegnato tutto l'anno con iniziative di animazione culturale, con una programmazione che parte da ottobre con il Premio di Letteratura per ragazzi dedicato a Gianni Rodari, proseguendo con il calendario dei corsi dell'Università della Terza Età, con la stagione teatrale e la stagione di teatro per ragazzi, per giungere fino alla stagione estiva con il fitto programma di eventi di Omegna estate e delle altre rassegne.

Gli operatori volontari saranno inseriti in particolare a supporto delle iniziative culturali di punta dell'Ufficio, con particolare riferimento ai percorsi di Università della Terza Età "Uni3" e alle principali Rassegne e festival culturali organizzati nella città di Omegna.

Nello specifico l'Università della terza età "Uni3" del comune di Omegna è considerata nel progetto quale "laboratorio ideale" per sperimentare percorsi di dialogo e passaggio di competenze intergenerazionale.

A partire dall'anno 2013/2014 l'assessorato alla cultura ha voluto dare una svolta, probabilmente decisiva, sulla strada della formazione continua ed aperta a tutte le età che il comune di Omegna intende offrire alla cittadinanza.

La storia dell'UNI3, infatti, è la storia gloriosa di un progetto nato diversi anni addietro come "Università della terza età". Essa ha avuto il grande merito di riattivare la fantasia, la sete di sapere, le energie e la voglia di socializzare di una categoria di persone, i non più giovanissimi, troppo a lungo abbandonata a se stessa quando invece ha ancora moltissimo "da offrire" alla società.

Col passare degli anni ci si è poi sempre più resi conto che un ente molto prossimo alla vita delle persone come il Comune dovesse offrire questa preziosissima fonte di sapere, energia e vitalità ad una platea più ampia abbattendo via via lungo il cammino tutti gli steccati, anche anagrafici. Così l'università della terza età del comune di Omegna è diventata semplicemente UNI3.

La recente apertura dell'offerta formativa a tutti gli interessati vuole essere un richiamo a tutte e tre le età che attraversiamo durante la nostra esistenza ad interessarsi alla cultura. A partire dall'anno 2013/2014 è quindi nata l'UNI3 0-16, una sezione dell'UNI3 dedicata in particolar modo ai più giovani che vuole permettere all'Assessorato di ampliare ancora di più un'offerta formativa già di per sé ricca e in continua evoluzione.

Il comune di Omegna, ha progressivamente continuato ad investire per potenziare ed innovare l'offerta Uni3. Nel corso dell'anno 2019 l'Ufficio cultura ha infatti introdotto undici nuovi corsi, che si aggiungono a quelli storici che sono stati confermati, si amplia così l'offerta culturale dell'università della terza età di Omegna. Il progetto permetterà di proseguire nella direzione avviata, dando ulteriore impulso allo sviluppo dei percorsi Uni3, con particolare riferimento all'opportunità di accrescere la dimensione intergenerazionale dei percorsi proposti.

Oltre al percorso Uni3, le attività dell'Ufficio cultura che vedranno coinvolti gli operatori volontari riguardano anche 7 rassegne eventi e rassegne culturali, orientate alla valorizzazione delle eccellenze culturali del territorio, con particolare riferimento alla figura di Gianni Rodari, autore di letteratura per l'infanzia famoso in tutto il mondo e nato ad Omegna, al quale la città dedica ogni anno un importante festival di letteratura per ragazzi che ha ormai un rilievo nazionale ed internazionale, coinvolgendo 2000 persone, e rappresenta certamente una importante occasione per mettere in connessione vecchie e nuove generazioni.

Comune di Gravellona - Politiche sociali

L'Amministrazione Comunale sta raccogliendo i risultati di un grande sforzo progettuale complessivo, che ha cercato di intervenire su problemi cronici grazie ad un programma di rigenerazione urbana che ha interessato importanti edifici ad aree localizzate soprattutto nel centro della cittadina.

Protagonista del progetto è l'Ufficio comunale che, in base ad una recente riorganizzazione, riunisce competenze sulle politiche culturali, sulle politiche sociali, sull'istruzione. Nei fatti, un ufficio che persegue una finalità di coesione sociale. In un comune di queste dimensioni è possibile avere una visione strategica unitaria che tenga insieme tutti questi diversi piani, ed agisca di conseguenza, con una programmazione

pluriennale degli interventi e delle risorse economiche comunali. Il nuovo ruolo dell'Ufficio prevede che questo diventi il centro organizzativo ed operativo dal quale tutte le iniziative culturali e sociali cittadine si dipartono.

Con il presente progetto il comune di Gravellona intende focalizzare il suo impegno su uno specifico obiettivo di coesione sociale, legato alla gestione dei cambiamenti nelle dinamiche demografiche e nella piramide delle età che interessano la città, dovute all'aumento della speranza di vita e alla diminuzione della fecondità, in un contesto di incremento dell'immigrazione e di mutamento delle strutture famigliari.

Allo sforzo straordinario dell'Amministrazione Comunale hanno già risposto alcuni soggetti della società civile, tra cui la Fondazione Comunitaria del VCO. Il nostro progetto di Servizio Civile Universale punta a riempire questi nuovi contenitori di contenuti che la collettività senta propri, stimolando un nuovo senso di solidarietà dei cittadini nei confronti della propria comunità. Fondamentale sarà allargare il coinvolgimento ad altri soggetti del terzo settore, locale e nazionale.

Analisi dei bisogni

Si presentano alcuni dati di contesto sul tema dell'invecchiamento della popolazione, con un breve inquadramento che parte dalle indicazioni dal contesto europeo, fino alla descrizione degli impatti che i cambiamenti demografici producono sulle dinamiche di coesione sociale nella Provincia del VCO.

Dati INRCA (Istituto Nazionale Riposo e Cura per Anziani).

Dal 2007 in poi la solidarietà intergenerazionale è divenuta un obiettivo esplicito anche della Comunità Europea, con gli emendamenti apportati al trattato di Maastricht dal trattato di Lisbona nel 2007: "L'Unione promuove parità tra donne e uomini, solidarietà tra le generazioni, protezione dei diritti dei bambini" (Commissione europea, 2007).

Il 2012 è stato designato quale "Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale".

L'Italia, su scala europea, registra la quota più elevata di anziani e "grandi" anziani con 80 anni e più (6,3%) sulla popolazione e il più alto indice di dipendenza anziani (33,1%). L'invecchiamento è un processo di lungo periodo che ha impattato sulla morfologia della società italiana, che risulta profondamente trasformata rispetto ai decenni scorsi.

Le dinamiche nazionali interessano anche la nostra Provincia, ma **nella Provincia del VCO l'invecchiamento della popolazione è più accentuato rispetto al dato nazionale.** Secondo i più recenti dati Istat, al 1° gennaio 2019 **nel Vco le persone con 65 anni e più sono 42.309.** Con riferimento alla struttura di età della popolazione, **nel 2019 i cittadini over 65 anni rappresentano il 26,7% del totale (con incremento significativo rispetto al dato 2018 pari al 23,6% della popolazione).**

Nella provincia del VCO si ha anche un incremento dei principali indicatori demografici come di seguito:

-indice di vecchiaia; nel 2019 per la provincia del Verbano Cusio Ossola ci sono 238,0 anziani ogni 100 giovani fino ai 14 anni;

-Indice di dipendenza strutturale; nel 2019 in provincia del Verbano Cusio Ossola ci sono 61,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano;

-indice di ricambio della popolazione attiva; in provincia del Verbano Cusio Ossola nel 2019 l'indice di ricambio è 158,9 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Questi andamenti si legano anche alla diminuzione della quota di giovani della provincia del Vco nella fascia under 14 (da 11,5 a 11,3% nell'arco di un anno, tra il 2018 e il 2019) e over 14 sul totale osservati nello stesso periodo. Alcune stime sui trend demografici (contenute nel contributo di ricerca Ires Piemonte 289/2019 "popolazione Piemontese nei prossimi 20 anni"); evidenziano che la fascia di popolazione provinciale per la quale è prevista la crescita più elevata in futuro è quella degli over 65.

Gli over 65 potrebbero arrivare a sfiorare il 30% dei residenti nel 2034 (nel 2018 erano pari al 27%); contestualmente, tra il periodo attuale e il 2034 la popolazione con meno di 19 anni rimarrà stabile intono al 15,8%.

L'effetto della concentrazione delle politiche su priorità assistenziali, e della scarsità e scarsa organicità delle servizi culturali per l'intergenerazionalità si è tradotto in un aumento dei fenomeni di esclusione sociale che colpiscono le fasce anziane deboli della popolazione e delle espressioni di conflittualità generazionale. Emerge quindi l'opportunità di ripensare le dinamiche di Welfare e le politiche culturali territoriali affinché includano il tema dell'invecchiamento attivo e dello scambio intergenerazionale. Il territorio di riferimento vede la presenza di numerose associazioni di anzianità attiva, con almeno 3 realtà di eccellenza (Anteas, Auser, Prosenectute).

Nella Provincia del VCO sono inoltre attive buone pratiche riconosciute a livello nazionale, per la qualità di intervento e per la capacità di sperimentare una approccio innovativo di politiche di assistenza agli anziani, verso un modello aggiornato di Welfare di comunità, che attiva le risorse territoriali verso il benessere, la qualità della vita e il mantenimento dell'anziano al domicilio, evitando l'istituzionalizzazione.

Tra le buone pratiche in atto nella Provincia del VCO si citano in particolare:

– **La Cura è di Casa:** rientra tra i progetti del Bando Welfare in Azione di Fondazione Cariplo. Grazie al progetto, a titolarità del Consorzio Ciss Verbano in rete con Rsa e altri partner, oggi sono oltre 400 gli anziani seguiti nell'ambito del progetto, grazie a una rete di operatori professionali, volontari e cittadini attivi (servizi di assistenza al domicilio, servizi infermieristici);

– **We Care VCO:** rientra tra i progetti sostenuti nell'ambito inserito in WE.CA.RE - la strategia regionale per l'innovazione sociale, tra i progetti rivolti in via prioritaria agli anziani e alle categorie fragili con bisogni socio assistenziali e di cura. We.Care VCO, attivo nella Provincia è coordinato da CISS Verbano, in rete con Fondazione Comunitaria del VCO, CISS Ossola, CISS Cusio, cooperative sociali Aurive e La Bitta.

Il progetto interviene in sinergia e integrazione con il progetto la Cura è di Casa qualificando le risposte ai bisogni territoriali in tema di benessere, qualità della vita, mantenimento dell'anziano al domicilio, prevenzione dell'istituzionalizzazione

Le buone pratiche locali sopra descritte sono focalizzate sui bisogni socio assistenziali degli anziani. Le amministrazioni coinvolte nel presente progetto ritengono pertanto **prioritario sostenere il ruolo attivo e propositivo del terzo settore, integrando gli sforzi di innovazione dei servizi socio assistenziali con interventi di promozione culturale di sostegno all'anzianità attiva ed alla solidarietà generazionale.** Assume infatti **crescente priorità l'esigenza di potenziare le sinergie e i progetti socio culturali condivisi tra le amministrazioni comunali dei principali poli cittadini della Provincia e mondo del volontariato di eccellenza,** che interagisce su molti livelli con il mondo degli anziani, sia attivi che non, e **che proprio per questo chiede di essere sostenuto per sviluppare e potenziare la propria capacità di intervento;** in una logica di rete territoriale. **Il numero crescente di anziani attivi nel volontariato locale rappresenta una risorsa sociale non comune e non così diffusa in altri territori, e che merita di essere sostenuta a livello istituzionale per costruire una nuova rappresentazione dell'anziano e di ciò che può essere il suo ruolo nelle comunità.**

Altra priorità di intervento del progetto, che emerge dall'analisi territoriale, è legata alla riduzione su alcuni fattori critici alla base della frattura generazionale (digital divide, e altre forme di divario generazionale).

Tra queste il **digital divide** è un tema sempre più attuale, ma se, fino a un recente passato la riflessione si focalizzava sulla differenze nel livello di alfabetizzazione all'uso delle nuove tecnologie, **oggi la frattura digitale tra le diverse generazioni è analizzata con crescente attenzione in relazione al tema della diseguaglianza sociale digitale** (un ben più ampio e multidimensionale divario nelle capacità di agire nel mondo digitale che chiama in causa l'abilità nell'utilizzare le opportunità che nascono dalla trasformazione digitale; le diverse capacità di cogliere le potenzialità partecipative e relazionali generate dall'universo digitale; la distanza dall'espressione creativa nel digitale; la difficoltà dell'anziano a orientarsi nella massa informativa e di decodificarne i contenuti).

L'indagine realizzata nel 2018 da SWG, con il Digital transformation institute, evidenzia nettamente il permanere, anzi l'**accentuarsi del tema delle diseguaglianze sociali digitali che creano un profondo solco tra le generazioni (davanti ai mutamenti tecnologici: l'81% dei membri dei giovani si sente pronto, mentre la quota scende al 62% tra i segmenti anziani).**

Sempre in tema di divario tra le generazioni non meno importante è il tema del divario di condizione socio economica e di prospettive di vita autonoma.

Il Rapporto della Fondazione Bruno Visentini sul "Divario generazionale tra conflitti e solidarietà. Generazioni al confronto", conclusosi a febbraio 2017, evidenzia come le **"lame" della "forbice" generazionale , nel periodo compreso tra 2004 e stime al 2030 triplicano la loro distanza.** Se, cioè, un giovane di vent'anni nel 2004, per raggiungere l'indipendenza, doveva scavalcare un 'muro' di 1 metro, nel 2030 quel muro sarà alto 3 metri e dunque invalicabile. E, **lo stesso giovane, se nel 2004 aveva impiegato 10 anni per costruirsi una vita autonoma, nel 2020 ne impiegherà 18, e nel 2030 addirittura 28: diventerebbe, in sostanza, "grande" a cinquant'anni.**

I giovani "crescono" in una società costruita e gestita a misura delle generazioni mature, che preclude ai giovani anche la visione, la speranza e l'aspettativa stessa di un benessere futuro: una società "dominata" dai baby boomers che

hanno goduto di una confortevole gioventù e che oggi approdano a una confortevole vecchiaia da silver boomers.

L'Italia non ha mai conosciuto tassi di disoccupazione giovanile per un periodo così prolungato in un contesto che preclude lo sviluppo dei più giovani di modo che si può, a pieno titolo, parlare di vero e proprio ritardo generazionale. A questa congiuntura si deve aggiungere il trend a lungo termine dell'invecchiamento della popolazione. **Secondo le stime dell'Eurostat, anche nel 2030 l'Italia continuerà ad essere il paese più vecchio in Europa e il secondo al mondo dopo il Giappone, con una media di 51 anni, con problematiche di sostenibilità dei sistemi pensionistici e sanitari, e rischi derivanti dal rallentamento economico connesso alla contrazione della forza lavoro. La pressione sul sistema pensionistico avrà effetti intergenerazionali. Anche se gli europei vivranno mediamente più a lungo, ciò non significa che godranno necessariamente di buona salute in età avanzata. L'allungamento della vita non potrà che avere ripercussioni sulla salute delle persone.** Le spese connesse con la cura della fascia anziana rappresenteranno di gran lunga la principale uscita delle spese sanitarie.

Il Rapporto "l'Italia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile", presentato dall'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) alla fine del 2016, raccomanda "la riduzione concreta del divario generazionale" e sottolinea come "il tema delle disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali va posto al centro di tutte le politiche, pena l'insostenibilità dello sviluppo e degli assetti istituzionali".

Il rapporto sopra citato esprime dati relativi all'"Indice di Divario Generazionale", messo a punto in Italia per la prima volta dai ricercatori dell'associazione Club di Latina nel 2014. L'indice definisce alcuni domini "sensibili" al divario generazionale e vi riconnette i principali indicatori, sul modello sperimentato da qualche anno dall'Intergenerational Fairness Index curato dalla Intergenerational Foundation che relega, nel 2014, il nostro paese al penultimo posto in Europa davanti solo alla Grecia.

Altro ambito di intervento prioritario del progetto è legato al rapporto tra giovani; anziani e fruizione dell'offerta culturale.

Gli anziani sono per convenzione quella fascia di popolazione in età pensionabile (coloro a partire dai 65 anni d'età), che rappresenta un gruppo in forte crescita - tanto da costituire oggi in Italia il 25% degli abitanti. **Gli anziani rappresentano anche una fascia da considerare con attenzione nelle politiche culturali, perché ha molto tempo libero a sua disposizione (circa 6 ore al giorno)** e mostra al suo interno caratteri disomogenei per quanto riguarda il rapporto con il consumo culturale, in particolare con la frequentazione di musei. Tra i consumi culturali che gli over 65 hanno espresso di gradire e desiderare, la frequentazione di mostre e musei resta quella più segnalata.

Emerge pertanto il bisogno di implementazione dei percorsi di fruizione dell'offerta culturale che leghino offerta Università della terza età e accesso ai musei e la creazione di percorsi maggiormente focalizzati sui bisogni e le esigenze degli anziani e sulle opportunità di passaggio intergenerazionale delle competenze rappresenta l'opportunità che il settore culturale rappresentato dalle sedi progetto intende cogliere in risposta ai bisogni territoriali analizzati.

A livello culturale è importante anche evidenziare la diffusione di stereotipi negativi legati all'anzianità, che identificano l'anziano quasi esclusivamente negli aspetti di problematicità.

Non a caso **gli studi più recenti della condizione anziana considerano la diffusione degli stereotipi negativi sulla vecchiaia una delle forze più gravemente invalidanti delle capacità e delle energie degli anziani**, a misura che è molto difficile per essi, specie se isolati, evitare di introiettarli.

Si veda Psicologia dell'invecchiamento e della longevità, Laicardi C. – Pezzuti L., edizioni il Mulino. Per **cause di tipo strutturale e culturale allo stesso tempo, la condizione anziana è nella nostra società oggetto di stigmatizzazione e svalorizzazione, tanto nel mercato del lavoro, quanto nella vita sociale.**

Di norma **l'anziano è visto, e indotto a vedersi, come un soggetto improduttivo o scarsamente produttivo, passivo, malato, o comunque per una ragione od un'altra inadeguato a contribuire allo sviluppo sia materiale che culturale della società, costituendo quindi un mero costo per la stessa.**

L'effetto inevitabile di un simile approccio culturale sia nella vita pubblica e nell'ambito privato-familiare, è la **tendenza a spingere gli anziani verso i margini della vita sociale, esponendoli al terribile rischio dell'isolamento, dell'auto-svalorizzazione e finanche della vera e propria esclusione sociale.** Inoltre **vi è nella stessa popolazione anziana, e non solo, un insieme di resistenze che limitano la piena valorizzazione dell'anziano nella comunità di appartenenza.**

Le amministrazioni comunali, con particolare riferimento ai servizi delle politiche sociali e culturali devono saper identificare ed esaltare le risorse degli anziani nel senso della promozione di un invecchiamento pienamente attivo, ed emancipatorio, capace cioè di liberare gli "anziani" dalle limitazioni imposte dalla propria precedente esperienza di lavoro e di vita, e dalle stigmatizzazioni del contesto culturale avviandoli a nuove esperienze e promuovendone il contributo di cittadinanza attiva nel contesto di appartenenza. Le amministrazioni hanno inoltre tra le proprie funzioni, un ruolo centrale nelle politiche di coesione sociale, ed il rafforzamento della solidarietà e collaborazione tra le vecchie e le giovani generazioni rappresenta la priorità centrale in quella direzione nel contesto attuale.

7.2) Destinatari del progetto (*)

Comune di Gravellona - Politiche sociali

-80 anziani coinvolti nei laboratori del progetto 0-6 rivolto ai bambini (30 anziani nel percorso di teatro; 30 nel percorso musicale, 20 nel percorso di cucina; condivisi con i minori);

-100 anziani coinvolti in percorsi di intergenerazionali per il superamento del divario culturale e degli stereotipi negativi:

-200 anziani coinvolti in percorsi di passaggio di competenze giovani anziani nell'ambito dell'offerta di corsi Università della Terza età;

-n. 30 anziani coinvolti in percorsi volti alla promozione del ruolo sociale dell'anziano (anziani coinvolti nel progetto Pedibus per l'accompagnamento casa-scuola dei bambini);

-20 anziani coinvolti in percorsi di alfabetizzazione digitale.

Comune di Omegna - ufficio cultura

- 300 cittadini anziani rappresentanti o membri di consulte e associazioni culturali e di volontariato**, composte da volontari in terza età, che potranno trovare nel progetto maggiori occasioni di protagonismo e cittadinanza attiva sui temi della promozione culturale e dell'educazione intergenerazionale;
- cittadini anziani con difficoltà di accesso all'offerta culturale **raggiunti attraverso il web (1500 anziani** che beneficiano di contenuti pensati per l'abbattimento delle barriere di accesso all'offerta culturale per tutti);
- n. 130 anziani, partecipanti ai corsi Università della Terza età**, coinvolti nella realizzazione di percorsi intergenerazionali di passaggio di saperi, condivisione della memoria;
- n. 650 anziani coinvolti nei corsi Università della Terza età** (attualmente l' 85% dei partecipanti sono in età over 60);
- n. 400 partecipanti ad ogni evento della rassegna "Omegna in scena"** per n. 6 rappresentazioni, per un totale di 2.400 persone coinvolte;
- circa 1000 persone coinvolte nella rassegna "Notti Romantiche"**, delle quali il 60% sono giovani under 20 e il 40% sono anziani over 60);
- circa 100 persone ad incontro coinvolte nella Rassegna "Omegna salute"**; in collaborazione con l'Asl, per n. 6 incontri e un totale di 600 persone coinvolte;
- pubblico di 2.000 persone coinvolte nel Festival letteratura per ragazzi**, con distribuzione pari a 70% giovani e 40% anziani;
- 30 anziani coinvolti in percorsi di alfabetizzazione digitale.**

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

La finalità del progetto è quella di promuovere **una cultura positiva dell'Invecchiamento attivo e del valore dello scambio intergenerazionale; per affrontare il cambio epocale di struttura demografica europea e nazionale e locale** per il quale è sempre più necessario promuovere azioni mirate anche su scala locale, **attraverso la costituzione, nella Provincia del Vco, di una rete territoriale di apprendimento e innovazione a sostegno delle politiche pubbliche basate su un approccio intergenerazionale nella formazione continua, nella promozione culturale e nei percorsi di cittadinanza attiva.**

L'obiettivo di innovazione sociale è quello di creare un sistema di **nuove reti di relazioni tra gli attori sociali e nuove occasioni di incontro che rendano possibile**, attraverso il dialogo e la collaborazione, **l'abbattimento degli stereotipi e l'inclusione degli anziani, a cominciare dalle istituzioni pubbliche, i servizi sociali, la Università della Terza Età; mettendo al centro gli uffici politiche sociali e culturali dei Comuni, quali attivatori di opportunità nella comunità**, attraverso la sensibilizzazione, l'attivazione e la formazione dei diversi attori sociali, dalla terza età, ai giovani, al mondo del volontariato.

Il sistema integrato di azioni proposte dal progetto è diretto a fronteggiare l'emergenza generazionale e a **ridurre la forbice del divario giovani e anziani che mina la solidarietà intergenerazionale, intervenendo a due livelli:**

- **quello culturale (riduzione degli stereotipi e dei fattori di incomunicabilità tra le generazioni);**

- **quello del disagio sociale in generale** – di cui la fragilità nella terza età e il disagio giovanile rappresentano un'importante componente – e quello del divario generazionale in particolare.

Il progetto contribuisce agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile individuati dal programma intitolato "GENERATION COMMUNITY: RISPOSTE COMUNITARIE AI BISOGNI DI GIOVANI E ANZIANI", ovvero:

(Obiettivo 3) assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età;

(Obiettivo 11) rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

(obiettivo 4) assicurare un'educazione di qualità, inclusiva, paritaria e promuovere le opportunità di apprendimento durante la vita per tutti;

(Obiettivo 10): Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.

(Obiettivo 11) rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

La coerenza tra programma e obiettivo viene declinata attraverso una serie di attività condivise in un contesto territoriale e organizzativo predisposto ad operare in co-progettazione, a fronte della presenza di servizi comuni in tutte le sedi (con particolare riferimento ai percorsi di Università della Terza Età), e mantenendo le proprie peculiarità nell'operare in linea con l'obiettivo condiviso.

La promozione della salute e del benessere in tutte le età, della sostenibilità e della coesione sociale è sviluppata nel progetto nel macro-obiettivo di promozione di una cultura positiva dell'Invecchiamento attivo e del valore dello scambio intergenerazionale; contestualizzando obiettivi soprattutto qualitativi, con riferimenti quantitativi riferibili al contesto descritto (vedi punto 6) e ai destinatari individuati (vedi punto 7), declinati attraverso 3 obiettivi specifici che intervengono sulle sfide sociali individuate nel programma:

A1) Riduzione del divario generazionale

A2) Apprendimento intergenerazionale

A3) Promozione del ruolo sociale della popolazione anziana nella comunità

A1) Per i comuni partner l'obiettivo di riduzione del divario generazionale passa attraverso la riduzione delle principali barriere all'integrazione generazionale che minano la solidarietà tra i diversi gruppi di età e la coesione sociale (riduzione del divario digitale; del divario culturale; del divario di condizione socio-economica tra le generazioni).

In termini quantitativi l'obiettivo è legato all'**incremento delle azioni di comunicazione sociale e dei progetti di rete tra i maggiori stake-holders locali attivi** e attivabili su temi della riduzione del divario generazionale.

L'azione è pertanto focalizzata sull'obiettivo di porre al centro dell'attenzione politica e delle parti sociali la necessità di costruire un equilibrio tra i bisogni dei giovani e i bisogni degli anziani. L'obiettivo viene perseguito valorizzando la comunicazione sociale come strumento per costruire una diversa consapevolezza collettiva e una cultura di solidarietà tra i soggetti cui è richiesto un eccezionale sforzo contributivo, da un lato, e i soggetti beneficiari, dall'altro.

L'obiettivo descritto viene declinato nel progetto con molteplici approcci, attività ed azioni diverse tra loro, disseminate in due dei 4 poli cittadini principali del territorio della provincia del VCO, volte a generare nuovo interesse, e ad avvicinare soggetti diversi ad un tema sempre più importante nell'agenda sociale dei nostri territori. Attraverso la **promozione di una serie di azioni di sensibilizzazione della comunità si intendono quindi di incoraggiare e sollecitare i responsabili politici e le parti interessate a intraprendere, a ogni livello, azioni volte a migliorare la possibilità di potenziare la solidarietà tra le generazioni.** Le attività sono quindi anche volte al **potenziamento della conoscenza e delle competenze sulle tematiche intergenerazionali dei diversi operatori impegnati quotidianamente nel settore delle politiche sociali e culturali cittadine.**

Nello specifico rispetto all'obiettivo di riduzione del divario generazionale attraverso servizi di comunicazione, in-formazione, animazione sociale individuiamo i seguenti obiettivi quali-quantitativi:

Comune di Omegna

-incremento pari al 8% di singoli e gruppi informali di cittadini over 65 coinvolti attivamente nell'organizzazione del calendario di almeno 7 eventi e manifestazioni culturali del comune.

Comune di Gravellona Toce

-attivazione di almeno 3 nuovi percorsi di animazione culturale in gruppi intergenerazionali (laboratoriali intergenerazionali di: 1) Teatro Educativo nelle scuole dell'infanzia; 2) educazione musicale con la banda musicale cittadina e altri esperti over 65); cucina tradizionale);

- almeno 80 minori e anziani coinvolti nei percorsi di animazione culturale in gruppi intergenerazionali

2) Apprendimento intergenerazionale

Obiettivo dell'azione è quello di creare **laboratori di apprendimento intergenerazionale; sostenendo la co-costruzione della conoscenza tra giovani e anziani;** al di là degli stereotipi che sembrano condizionare il rapporto giovani-anziani.

In questo caso il progetto punta alla valorizzazione del ruolo sociale della popolazione anziana affinché venga considerata come una risorsa che partecipa e contribuisce attivamente alla vita sociale, anche attraverso la promozione del volontariato in popolazione over 60 anni, come percorso di invecchiamento attivo. Si punta sulla mobilitazione delle risorse e potenzialità delle persone mature nella sfera sociale e

culturale, con effetti positivi sul benessere degli anziani e sulla società (valorizzare le esperienze di vita delle persone, creando legami di fiducia e comunità).

Rispetto all'obiettivo di riduzione di promozione dell'apprendimento intergenerazionale individuiamo obiettivi quali-quantitativi comuni a tutte le sedi come di seguito:

-incremento nel grado di intergenerazionalità nei gruppi coinvolti nei corsi di università della Terza Età³ (attualmente l'età media è intorno ai 60 anni, obiettivo incrementare del 5% la componente giovane).

-Incremento del 10% del numero di anziani coinvolti nei percorsi delle Università della Terza Età nelle sedi Ufficio cultura dei Comuni di Omegna, Gravellona Toce.

-Incremento nei percorsi di condivisione dei saperi attivati per permettere a giovani e anziani di assumere vicendevolmente il ruolo di docente e discente (introduzione di almeno 2 percorsi di condivisione dei saperi nell'offerta di corsi Uni 3 di ciascuna sede di servizio: laboratori di narrazione autobiografica da parte di differenti generazioni; percorsi di alfabetizzazione informatica per la riduzione del digital divide, altro).

3) Promozione del ruolo sociale della popolazione anziana nella comunità

Obiettivo dell'azione è quello di **qualificare e potenziare i progetti di rete con diverse associazioni di anzianità attiva presenti nell'area, al fine di mostrare alla comunità esempi concreti di invecchiamento e di cittadinanza attiva che vedono protagonisti cittadini senior. L'azione è orientata pertanto alla costruzione di nuove progettualità finalizzate a creare e mantenere gli equilibri intergenerazionali che passano appunto attraverso la promozione della coesione sociale e dell'invecchiamento attivo.** La solidarietà generazionale è promossa attraverso il potenziamento e l'innovazione di percorsi di animazione socio-culturale che permettano a giovani ed anziani di confrontarsi, dialogare, conoscersi anche al di fuori dei legami di parentela, per ricucire lo strappo tra le generazioni, affinché non prenda la forma del conflitto o dell'indifferenza ma per favorire percorsi di integrazione e inclusione.

Rispetto all'**obiettivo di di promozione del ruolo sociale degli anziani nella comunità** individuiamo obiettivi quali-quantitativi comuni a tutte le sedi come di seguito:

-incremento delle sinergie tra amministrazioni comunali delle 2 città partner e le associazioni di anzianità attiva presenti nell'area di riferimento (almeno 1 progetto o eventi, co progettati o co gestiti tra amministrazioni comunali e associazioni a prevalente composizione di anziani over 65);

-incremento delle azioni di promozione realizzate su canali istituzionali e non per la visibilità di eventi e progetti di invecchiamento e di cittadinanza attivi con il supporto dei comuni (diffusione di testimonianze, dati, informazioni utili a documentare gli impatti sociali legati alla scelta di vita che porta alla cittadinanza attiva nell'anzianità).

Riteniamo che **la presenza di giovani operatori volontari sia un elemento di facilitazione rispetto agli obiettivi individuati dal progetto, con particolare riferimento all'obiettivo di creare occasioni di incontro tra giovani ed anziani; contribuendo significativamente ad individuare le leve comunicative e motivazionali necessarie ad agganciare la realtà giovanile, supportandone la partecipazione attiva a percorsi intergenerazionali.**

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

I compiti degli operatori volontari sono stati definiti tenendo in conto la tipologia dei candidati, che dovranno necessariamente essere iscritti al Programma Garanzia Giovani. Nessun compito descritto prevede particolari competenze od esperienze pregresse al momento dell'avvio. I contenuti e la metodologia della formazione specifica sono stati tarati per poter permettere ad ogni giovane, se sorretto da adeguata motivazione, di svolgere al meglio i compiti assegnati, con una crescente autonomia nel corso dei mesi.

1. Riduzione del divario generazionale attraverso servizi comunicazione, informazione, animazione sociale

ATTIVITÀ COMUNI IN TUTTE LE SEDI in relazione all'obiettivo 1

1.1 Consulenze in-formative e di servizi di alfabetizzazione volti alla riduzione del divario generazionale

L'azione è focalizzata sulla promozione di azioni di comunicazione e lo sviluppo di servizi di assistenza-consulenza, volti ad intervenire sulle principali barriere all'integrazione generazionale, come di seguito:

- divario digitale tra le generazioni;
- divario culturale; verso l'abbattimento degli stereotipi generazionali;
- divario di condizione socio-economica; legato alla forbice tra giovani e anziani nelle condizioni di accesso ai diritti di autonomia (con particolare riferimento all'autonomia abitativa) che mina la solidarietà intergenerazionale; verso una maggiore coesione sociale.

Comune di Gravellona Toce

Il comune di Gravellona Toce interverrà per la riduzione del divario culturale; verso l'abbattimento degli stereotipi generazionali; mediante percorsi di animazione culturale in gruppi intergenerazionali nell'ambito e in continuità con il Progetto 0-6 avviato nell'aprile 2020 con le risorse del BANDO NUOVI ORIZZONTI ZEROSEI di compagnia di San Paolo. Il comune di Gravellona Toce collaborerà con i partner di progetto all'attivazione di momenti culturali e formativi in contesto intergenerazionale, quale strumento di inclusione sociale e leva per sviluppare **percorsi educativi di benessere sociale e relazionale tra vecchie e nuove generazioni.** A tale proposito, attraverso azioni di sensibilizzazione sul tema del "WELFARE GENERATIVO", si intende applicare al territorio un format di animazione socio culturale, che valorizza e include le comunità, con particolare riferimento alla messa in relazione delle componenti giovani e anziane.

Nell'ambito progetto è prevista a realizzazione di 4 azioni caratterizzanti:

- interventi laboratoriali di Teatro Educativo rivolti alle scuole dell'infanzia; con anziani che animano i percorsi di ricerca e messa in scena delle storie da rappresentare; anche attraverso il recupero di antichi saperi;
- interventi laboratoriali di educazione musicale (coinvolgendo anziani della banda musicale cittadina e altri esperti over 65);

-interventi laboratoriali dedicati al cibo e al suo valore culturale (coinvolgimento di anziani per il passaggio di saperi sulle ricette e gli ingredienti della cucina tradizionale, e per la gestione di laboratori di cucina).

Comune di Omegna

Il comune di Omegna lavorerà verso la riduzione del divario generazionale nelle partecipazione culturale, promuovendo il coinvolgimento attivo di gruppi informali di cittadini over 65 in qualità di animatori culturali nell'ambito dei principali eventi e iniziative di promozione culturale organizzati nelle scuole locali e nel contesto delle principali manifestazioni culturali cittadine.

Nell'ambito di questa azione rientra il **sostegno all'operatività di "Notti romantiche" (rassegna di esibizioni artistiche** che si svolge **nelle piazze e vie della città** di Omegna con performance organizzate da cittadini di diverse età, in particolare:

-esibizioni curate da bambini e ragazzi ad esito di laboratori scolastici attivi nelle scuole di ogni ordine e grado della città;

-esibizioni curate dai residenti anziani ad esito dei corsi "Uni 3", in particolare i gruppi corali, di pittura. La rassegna mette così in relazione studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado e anziani, che insieme presentano e partecipano ai rispettivi spettacoli, reading, esibizioni.

Inoltre, sempre nell'ambito di questa azione, verrà supportato il coinvolgimento attivo di singoli e gruppi informali di cittadini over 65 nell'organizzazione di incontri con gli autori ed illustratori di libri per Ragazzi; svolgendo un ruolo di mediatori culturali; allo scopo di facilitare la partecipazione attiva dei ragazzi ai momenti di confronto ed approfondimento proposti (10 autori, 30 anziani coinvolti in qualità di mediatori culturali 700 ragazzi coinvolti negli incontri con gli autori / illustratori). Infine verranno promosse e sostenute, con attività di coordinamento e supporto logistico organizzativo, i percorsi di cittadinanza attiva capaci di mettere in connessione il contributo di giovani e anziani per lo sviluppo e la sostenibilità dei principali eventi e manifestazioni cittadine. In sintesi l'azione di ampliamento e innovazione del ruolo dei cittadini anziani, in relazione con giovani nell'animazione sociale delle principali celebrazioni e manifestazioni culturali organizzate dal comune, riguarderà in tutto 7 importanti manifestazioni culturali a titolarità del comune di Omegna, come di seguito:

- 1) Festival letteratura per ragazzi
- 2) Premio Omegna Resistenza
- 3) Stagione teatrale
- 4) Omegna estate
- 5) rassegna "Notti romantiche"
- 6) Festival filosofico "Agorà"
- 7) Rassegna Omegna e salute (conferenze legate alla salute).

2) Apprendimento intergenerazionale

ATTIVITA' COMUNI IN TUTTE LE SEDI in relazione all'obiettivo 2

2.1 Percorsi delle Università della Terza Età nelle sedi Ufficio cultura dei Comuni di Omegna, Gravellona Toce

Nell'ambito dell'azione si punta a valorizzare i corsi di Università della Terza Età attivati nelle 2 sedi di servizio per creare laboratori di apprendimento intergenerazionale e reciprocità. Nella programmazione dei corsi viene messa in primo piano la finalità di

sostenere la co-costruzione della conoscenza tra giovani e anziani; al di là degli stereotipi che condizionano il rapporto giovani-anziani. Vengono quindi costruiti percorsi di condivisione dei saperi; dove giovani e anziani assumono vicendevolmente il ruolo di docente e discente. L'azione include **attività formative in gruppi intergenerazionali basate sulla condivisione della conoscenza e la trasmissione di saperi, con particolare riferimento alla trasmissione della memoria e delle tradizioni locali; nell'ambito di percorsi di scambio intergenerazionale. Le attività, differenziate nelle sedi Uni3 del progetto, includono laboratori di narrazione autobiografica da parte di differenti generazioni (con successiva pubblicazione dei racconti emersi); percorsi di insegnamento dell'uso del pc agli anziani, riducendo il divario intergenerazionale (digital divide, e altre tipologie di scambio di conoscenze).**

Si forniscono maggiori dettagli sulle caratteristiche dei percorsi Uni3 (Università della Terza Età) organizzati nelle 2 sedi di Omegna, Gravellona Toce, come di seguito:

- percorsi Uni3 a cura dell'Ufficio cultura del comune di Omegna

I corsi Uni3 del comune di Omegna sono frequentati da un numero rilevante di persone (oltre 500); numero in progressiva crescita. Col passare degli anni ci si è poi sempre più resi conto che un ente molto prossimo alla vita delle persone come il Comune dovesse offrire questa preziosissima fonte di sapere, energia e vitalità ad una platea più ampia abbattendo via via lungo il cammino tutti gli steccati, anche anagrafici. Così **l'università della terza età del comune di Omegna è diventata semplicemente UNI3 (aperta anche alle tre età, con abbassamento dei vincoli di età per l'accesso ai corsi).**

Nell'ambito di questa azione si intende quindi **supportare la recente apertura dell'offerta formativa agli interessati di tutte e tre le età, quale invito alla formazione continua.** Si punterà in particolare a creare **occasioni di confronto e scambio tra i partecipanti ai corsi Uni3 e i partecipanti ai corsi UNI3 0-16, una sezione dell'UNI3, avviata dall'anno 2013/2014 e dedicata in particolar modo ai più giovani, al fine di permettere all'Assessorato di ampliare ancora di più un'offerta formativa già di per sé ricca e in continua evoluzione.**

- percorsi Uni3 e altri eventi di passaggio di competenze organizzati in rete tra politiche sociali e culturali del comune di Gravellona Toce

L'Università della Terza età vede la partecipazione annua di una media di oltre 800 iscritti, con una offerta di oltre quaranta corsi, distribuiti in sale comunali, e, nel caso di attività particolari, in laboratori specifici.

I corsi possono infatti essere brevi - di soli tre mesi - o più articolati, con incontri settimanali. Le lezioni iniziano ad ottobre e terminano a maggio. Le attività promosse nell'ambito di questa azione saranno orientate ad aumentare la dimensione intergenerazionale nei gruppi classe Uni3, incrementando la partecipazione giovanile sia in qualità di docenti che di discenti.

Inoltre verrà promosso e sostenuto il passaggio intergenerazionale di competenze nell'ambito dei principali eventi e manifestazioni organizzate in integrazione da politiche sociali e culturali con finalità di promozione culturale e animazione sociale.

3) **Promozione del ruolo sociale della popolazione anziana attraverso servizi e azioni animazione territoriale**

ATTIVITA' COMUNI IN TUTTE LE SEDI in relazione all'Obiettivo 3

3.1 Supporto al protagonismo di cittadini anziani come risorse importanti per ampliare e diversificare l'offerta culturale e di servizi alla comunità

Attività in collaborazione con alcune associazioni partner o gruppi informali di cittadini over 65 anni attivi nel settore dell'anzianità attiva, in rete con associazioni e gruppi giovanili. Verranno rafforzate le sinergie e i progetti di rete con diverse associazioni presenti nell'area di riferimento che sono caratterizzate per la maggior parte dalla presenza di volontari in pensione, ciò permetterà di mostrare alla componente giovane e adulta della comunità un esempio concreto di invecchiamento e di cittadinanza attivi.

I volontari delle associazioni di anzianità attiva verranno supportati dai comuni in concrete esperienze di cittadinanza e coinvolti in attività di visibilità collegate, offrendo testimonianze circa le motivazioni che li hanno spinti a svolgere attività di volontariato, spiegando al pubblico apprendimenti, soddisfazioni e impatti sociali legati alla scelta di vita che porta alla cittadinanza attiva nell'anzianità. L'azione include pertanto attività ricreative e culturali volte a valorizzare il ruolo sociale dell'anziano; attraverso attività centrate sull'esempio di cittadinanza attiva offerto da parte di cittadini anziani.

Di seguito dettagli sulle modalità nelle quali l'azione comune 3 viene declinata in ognuno delle 2 sedi di servizio.

Comune di Gravellona Toce

Servizi di sicurezza stradale con cittadini in pensione attivi per aiutare i bambini ad attraversare la strada davanti alle scuole

Il servizio di sicurezza stradale, già attivo nel comune di Gravellona Toce, insieme al servizio Pedibus, verrà ulteriormente potenziato, con l'obiettivo di ampliare il numero di cittadini in pensione che collaborano per accompagnare i bambini durante il percorso tra la casa e la scuola.

I team di anziani "amici dei bambini", saranno supportati dall'Ufficio politiche sociali, in rete con la Polizia locale, valorizzando il loro contributo per rendere più sicura la città e più coesa e solidale la comunità cittadina.

Particolare attenzione verrà dedicata allo sforzo per **dare visibilità al contributo dei cittadini anziani alle finalità di sicurezza stradale, sempre nell'ottica di valorizzare il ruolo sociale della popolazione anziana** nel contesto cittadino.

Comune di Omegna Ufficio cultura

L'azione punta a creare interventi di "capacity building" per contribuire all'ulteriore sviluppo e alla sostenibilità delle associazioni cittadine di anzianità attiva. ruolo dei cittadini anziani e dei cittadini giovani come risorse importanti per ampliare e diversificare l'offerta culturale organizzata dal comune di Omegna, in rete con l'associazionismo locale. In particolare l'ufficio cultura collaborerà con le principali associazioni cittadine di promozione sociale e culturale a prevalente composizione di anziani over 60, con particolare riferimento all'associazione Prosenectute (anzianità attiva e benessere dell'anziano), e associazione Soms (società operaia muto soccorso che gestisce il teatro sociale).

Sarà particolarmente rafforzata la collaborazione con Soms verso la co gestione della stagione teatrale che si svolge al Teatro sociale. L'ufficio cultura del comune di Omegna

si relazionerà con i cittadini attivi nell'associazione Soms, supportandoli nella gestione di tutti gli aspetti della programmazione e gestione della rassegna, inclusa la promozione, con distribuzione di materiale di informazione; nonché la presenza negli spettacoli con ruolo di supporto organizzativo logistico (guardiania, biglietteria). Si opererà attraverso il potenziamento delle competenze animative, espressive e performative e di gestione della vita associativa delle persone nella prima e nella terza età.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

Azioni	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Avvio ed accoglienza operatori volontari												
Form.gen. (arco temporale di realizzazione)												
Form. Spec. (arco temporale di realizzazione)												
Incontro-confronto/i O.V. (v. 6 PROGRAMMA)												
Attività di informazione (voce 10 PROGRAMMA)												
Tutoraggio												
Mon.progetto (entro i mesi evidenziati)												
Mon. Form. (arco temporale di effettuazione)												
Preparazione												
1. RIDUZIONE DEL DIVARIO GENERAZIONALE ATTRAVERSO SERVIZI DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, ANIMAZIONE SOCIALE												
ATTIVITA' COMUNI IN TUTTE LE SEDI in relazione all'obiettivo 1												
1.1 Consulenze informative e di servizi di alfabetizzazione volti alla riduzione del divario generazionale												
A2) APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE												
ATTIVITA' COMUNI IN TUTTE LE SEDI in relazione all'obiettivo 2												
2.1 Percorsi delle Università della Terza Età nelle sedi Ufficio cultura dei												

Comuni di Omegna, Gravellona Toce												
A2) PROMOZIONE SOCIALE DEL RUOLO DELLA POPOLAZIONE ANZIANA ATTRAVERSO SERVIZI E AZIONI DI ANIMAZIONE TERRITORIALE												
ATTIVITA' COMUNI IN TUTTE LE SEDI in relazione all'obiettivo												
3.1 Supporto al protagonismo dei cittadini anziani												
<i>ATTIVITA' presso RETE</i>												
<i>ATTIVITA' presso partners</i>												

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)*

A1) RIDUZIONE DEL DIVARIO GENERAZIONALE

ATTIVITA' COMUNI IN TUTTE LE SEDI in relazione all'obiettivo 1

1.1 Consulenze in-formative e di servizi di alfabetizzazione volti alla riduzione del divario generazionale

Compiti per l'operatore volontario

-collabora all'ideazione e gestione di azioni di comunicazione sociale attivate sui temi della solidarietà generazionale (definizione obiettivi di comunicazione, individuazione del target, definizione del piano di azioni, creazione degli strumenti di comunicazione, diffusione dei materiali di comunicazione attraverso il web o attraverso i media tradizionali)

-collabora all'organizzazione di percorsi in-formativi volti alla riduzione del divario generazionale, con particolare riferimento ai percorsi formativi volti alla riduzione del divario digitale (informazione e formazione all'uso delle nuove tecnologie)

-svolge attività di sportello volte all'erogazione di servizi di alfabetizzazione digitale degli anziani, con particolare riferimento al supporto nell'espletamento di varie procedure online per l'accesso a servizi istituzionali o altri servizi necessari ai cittadini anziani;

-svolge attività di mappatura finalizzate ad individuare e mettere in rete tra i maggiori stakeholders locali attivi e attivabili sulle tematiche intergenerazionali (supporto all'istituzione, organizzazione e facilitazione di tavoli di lavoro intergenerazionali composti da rappresentanti di associazioni di anzianità attiva, associazioni giovanili, servizi sociali e culturali locali, agenzie educative)

-collabora all'organizzazione di convegni, seminari e dibattiti su tematiche intergenerazionali verso il potenziamento della conoscenza e delle competenze di operatori e comunità sulle tematiche intergenerazionali (supporto all'organizzazione del calendario di convegni e dibattiti, individuazione e coinvolgimento di esperti, coinvolgimento di testimonial, promozione del calendario di eventi anche attraverso la realizzazione di materiale di comunicazione dedicato,

diffusione del materiale, supporto organizzativo e logistico durante gli eventi, facilitazione di occasioni di interazione con il pubblico durante gli eventi, documentazione delle attività e comunicazione esterna con realizzazione e diffusione di redazionali, video, gallerie fotografiche di documentazione, raccolta di commenti)

A2) APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE

ATTIVITA' COMUNI IN TUTTE LE SEDI in relazione all'obiettivo 2

2.1 Percorsi delle Università della Terza Età nelle sedi Ufficio cultura dei Comuni di Omegna, Gravellona Toce

Compiti per l'operatore volontario

- progetta e realizza azioni promozionali dell'offerta di corsi Università della Terza età al fine di aumentare il numero di giovani che partecipano agli incontri;
- favorisce, supporta, e facilita occasioni di passaggio di competenze tra giovani e anziani coinvolti nei percorsi Università della terza età;
- collabora nel migliorare l'organizzazione logistica dei percorsi Università della Terza età;
- è presente nei corsi, per allestire e organizzare gli spazi, rendere sempre disponibili i necessari materiali e attrezzature, supportare i docenti per varie necessità, affiancare i partecipanti anziani o con bisogni speciali nella partecipazione ai corsi, in modo da ampliare il coinvolgimento nei corsi, rendendoli sempre più inclusivi;
- attiva nuovi strumenti di comunicazione con i partecipanti ai corsi Università della Terza età al fine di favorire il consolidamento delle relazioni nel gruppo intergenerazionale dei partecipanti ai corsi (mailing list, servizi di messaggistica);
- struttura e somministra questionari di valutazione;
- documenta le attività anche conducendo interviste ai partecipanti ai corsi;
- elabora proposte migliorative per rendere più efficace ed efficiente l'organizzazione dei corsi di formazione proposti;
- collabora all'implementazione dell'offerta formativa; contribuendo all'introduzione di nuovi corsi, con particolare riferimento al coinvolgimento di giovani neolaureati come possibili docenti.;
- presenza ai corsi Uni3, con particolare riferimento ai corsi di pittura, teatro, e altri corsi a sfondo artistico, allo scopo di raccogliere materiale creativo realizzato dai partecipanti, documentare il lavoro espressivo, verso l'organizzazione di esposizioni e spettacoli pubblici ad esito di ciascun percorso formativo ed anche nell'ottica di dare visibilità ai risultati dell'interazione creativa realizzata tra giovani e anziani nell'ambito dei corsi.

A3) PROMOZIONE DEL RUOLO SOCIALE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA NELLA COMUNITA'

3.1 Supporto al protagonismo dei cittadini anziani come risorse importanti per ampliare e diversificare l'offerta culturale e di servizi alla comunità

Compiti per l'operatore volontario

- individua, contatta le associazioni di anzianità attiva presenti nell'area;
- sostiene e supporta dal punto di vista logistico e organizzativo la collaborazione di volontari di associazioni di anzianità attiva e cittadini senior nell'organizzazione degli eventi culturali attivati dalle amministrazioni di riferimento;
- supporta le iniziative di cittadinanza attiva che coinvolgono cittadini senior;
- supporto la messa in rete degli operatori sociali e culturali per lo sviluppo di progettualità innovative sui temi della cooperazione intergenerazionale e dell'invecchiamento attivo;
- supporta l'ideazione, l'organizzazione, la facilitazione di occasioni di confronto, dialogo, conoscenza tra giovani e anziani, con particolare riferimento alla promozione di percorsi di integrazione giovani e anziani organizzati nel contesto scolastico;
- progetta e realizza azioni di promozione e comunicazione esterna volte a dare visibilità ai progetti di invecchiamento e di cittadinanza attivi attivati con il supporto dei comuni

(diffusione di testimonianze, dati, informazioni utili a documentare gli impatti sociali legati alla scelta di vita che porta alla cittadinanza attiva nell'anzianità).

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Comune di Gravellona - Politiche sociali	
Numero e professionalità	ruolo attività nel progetto
1 Responsabile Ufficio Politiche sociali	Supervisione delle attività in relazione a tutti gli obiettivi.
1 addetto Ufficio cultura	Affiancamento nelle attività di formazione -animazione culturale nella terza e prima età
1 comandante della Polizia Municipale	Organizzazione del servizio pedibus e altri servizi di promozione del ruolo degli anziani sui temi della educazione e sicurezza stradale
2 addetti dello Sportello ai cittadini	Affiancamento nelle attività di sportello al pubblico
5 volontari delle associazioni locali in tema di anzianità attiva	Affiancamento nell'attività di sportello al pubblico
Comune di Omegna - ufficio cultura	
Numero e professionalità	ruolo attività nel progetto
Responsabile Settore	supervisione della programmazione del progetto
Responsabile del servizio amministrativo	coordinamento organizzativo dell'articolazione delle presenze dei giovani in relazione a tutti gli obiettivi del progetto
Responsabile dell'Ufficio Cultura	supervisione delle attività dei giovani in relazione agli obiettivi
esperto di comunicazione multimediale	Affiancamento di azioni di riduzione del digital divide e passaggio di competenze intergenerazionale nell'ambito dei percorsi Università della Terza età
Esperti di animazione – educazione intergenerazionale (associazione Pro Senectute e Centro Maderna)	Supporto all'applicazione di metodologie di animazione ed educazione intergenerazionale in tutte le azioni (in particolare corsi UN13 e rassegne e festival locali organizzati con ruolo attivo di cittadini anziani e giovani)

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Risorse/attrezzature	ente /quantità	
	Comune di Gravellona - Politiche sociali	Comune di Omegna - ufficio cultura
risorse/attrezzature		
Autovetture	2	2
Pc per azioni sul sito internet	2	2
Pc portatili	3	4
software	2	1
Postazioni con accesso internet	2	4
Access point wi-fi per info-point mobile	1	1
Linee telefoniche	2	1
Fotocopiatrici	2	1
Plastificatrice	1	0
scanner	1	1
stampanti	2	4
Tablet	2	8
Smartphone	2	1
Macchine fotografiche	1	2
sistema di proiezione	1	2
videocamere	1	1
Audio registrazione	1	1
Biciclette per spostamenti in città	2	0
Arredi e materiali espositivi	8	10
Sale riunioni	2	3
Pannelli fotografici	10	8

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Disponibilità e flessibilità oraria, inclusa possibilità di svolgere servizio anche il sabato o la domenica e/o in orario serale in occasione di iniziative particolari, ed anche all'aperto.

Durante l'anno, nel rispetto della normativa in merito e previa informazione agli uffici competenti, è prevista la possibilità per gli operatori volontari di essere impiegati in località diverse dalla sede di attuazione, per un periodo non superiore ai 30 giorni, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto (ad esempio per seminari, incontri formativi a carattere regionale o nazionale, manifestazioni, etc.).

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Interesse, o precedenti esperienze coerenti con le tematiche generali e specifiche oggetto del progetto. Attitudine alle relazioni sociali e al lavoro in contesto di gruppo.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

E' stata formalizzata la partnership con **La Bitta società cooperativa sociale**, con sede a Domodossola (VB), via dell'Artigianato 13

Ente non profit

Ente non coinvolto nel servizio civile

codice fiscale: ale. 01450670037.

La Bitta è una cooperativa sociale che si occupa di gestione di case anziani e di progetti per il benessere, la qualità della vita e l'anzianità attiva. Ha una esperienza consolidata di oltre 20 anni nella gestione di progetti di animazione socio culturale volti a valorizzare la dimensione intergenerazionale dei gruppi di lavoro, verso il passaggio di competenze. Ha attivato esperienze e azioni di sostegno alla solidarietà generazionale. La cooperativa è partner del progetto "We Care VCO", a titolarità di Consorzio Ciss Verbano ed altri partner, citato nella sezione di analisi territoriale quale buona pratica nel settore dei servizi per l'assistenza e la qualità della vita degli anziani (progetto inserito nella strategia regionale We Care per l'innovazione sociale):

La cooperativa ha formalizzato la disponibilità a fornire supporto consulenziale e informativo al lavoro degli operatori delle sedi coinvolti nei percorsi di animazione culturale verso gli anziani, aiutandoli a promuovere e diffondere una cultura dell'anzianità attiva; nonché occasioni di dialogo ed educazione intergenerazionale, verso l'incremento della coesione sociale. Nello specifico la cooperativa La Bitta metterà a disposizione risorse umane e risorse documentali come di seguito specificato:

- n. 1 operatore per n. 4 ore di **consulenza per l'accesso alla bibliografia tematica e risorse di lavoro educativo disponibile presso il centro di documentazione attivato in rete da cooperativa La Bitta e Associazione Alternativa A di Domodossola sui temi dell'animazione socio culturale.** Nello specifico verrà garantito **supporto per l'accesso di materiale utile alla progettazione sociale di attività di animazione sociale sul tema della solidarietà generazionale;**
- n. 1 operatore per n. 4 consulenza per **l'accesso a buone pratiche da trasferire per la programmazione operativa dei progetti e dei percorsi che valorizzano la partecipazione attiva delle persone anziane all'interno della comunità.**
- n. 1 operatore per n. 4 per **servizi informativi e comunicazione in Internet**, valorizzando i canali istituzionali **per contribuire a promuovere e dare visibilità agli eventi attivati nell'ambito del progetto;**
- n. 1 operatore per n. 2 ore per **consulenza o supporto all'organizzazione di eventi rivolti agli anziani attivati nell'ambito del progetto.**

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione ()*

La sede verrà comunicata prima del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione ()*

La sede verrà comunicata prima del bando di selezione degli operatori volontari.

18) Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

La metodologia didattica attuata sarà interattiva. Puntiamo al coinvolgimento e all'elaborazione critica dei partecipanti.

Gli interventi formativi si articoleranno in:

lezioni didattiche (compresenza di lezioni frontali, dall'impronta più teorica, e dinamiche non formali);

role-playing (problem solving, attivazioni corporee, presa di decisione);

partecipazione a laboratori e workshop;

visione (ed eventuale distribuzione) di materiale audiovisivo, bibliografico e sitografico.

analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula;

lavori di gruppo (plenaria) e sottogruppi;

momenti di valutazione dell'esperienza (restituzione orale, cartacea o con altri prodotti finali);

segnalazione di realtà presenti sul territorio (e/o sul web) e che possono rappresentare "luoghi" di approfondimento e connessione alle tematiche affrontate;

giochi, simulazioni ed esercitazioni;

momenti di dibattito (con differenti gradi di conduzione e partecipazione da parte del formatore).

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

La formazione specifica verterà sui seguenti contenuti:

MODULO 1 (8 ore) – SICUREZZA

L'operatore volontario riceverà corrette e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate all'interno della sede per la realizzazione del progetto di servizio civile universale, incluse le disposizioni legate all'emergenza COVID e ad eventuali altre crisi analoghe.

MODULO 2 (22 ore) – INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

E DIVARIO GENERAZIONALE

Il modulo riguarda gli obiettivi specifici e le sfide sociali legate al tema Riduzione del divario generazionale A1

Il modulo ha lo scopo di permettere all'operatore volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto e sui diretti referenti in cui si trova a svolgere il proprio servizio.

Vengono presi in considerazione tutti i principali aspetti legati ai servizi di assistenza sociale, animazione socio culturale, inclusione sociale nelle sedi di servizio. Vengono affrontate tematiche specifiche legate all'introduzione alle caratteristiche del target di utenza di riferimento nei diversi contesti di servizio, analizzando le specificità delle problematiche degli anziani e giovani e dei rispettivi stakeholder di riferimento nel contesto territoriale, come di seguito dettagliato:

La condizione di anzianità

I bisogni sociali legati all'anzianità

Esclusione/inclusione sociale: acquisizione di conoscenze relative alle problematiche e condizioni degli anziani

Essere anziani /essere giovani oggi: Ciclo vitale

La fragilità sociale: vecchie e nuove fragilità nelle due generazioni (giovani e anziani)

Dinamiche demografiche; dati di contesto nei comuni della Provincia del VCO e proiezioni al 2030 dal rapporto Ires Piemonte

Il divario generazionale: tra conflitti e solidarietà (generazioni al confronto)

il divario digitale

il divario culturale

il divario nella condizione socio economica: tra tutela dei diritti dell'anziano e diritti dei giovani di autonomia lavorativa e abitativa.

MODULO 3 (21 ore) – APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE

Il modulo riguarda gli obiettivi specifici e le sfide sociali legate al tema promozione dell'apprendimento intergenerazionale A2

Vengono affrontate tematiche specifiche funzionali all'obiettivo citato, come di seguito dettagliato:

il concetto di apprendimento permanente e formazione continua

tecniche di facilitazione del passaggio di competenze tra giovani e anziani

tecniche di mediazione sociale nei gruppi intergenerazionali

tecniche di animazione sociale per la creazione di processi di solidarietà generazionale

Costruire punti di comunicazione tra giovani e anziani (il dialogo intergenerazionale)
Il modello di comunità solidale (il concetto di solidarietà generazionale)
Il lavoro di rete: principi e strategie intra e inter istituzionale verso la coesione sociale.
Funzionamento delle reti sociali e analisi del contesto territoriale

MODULO 4 (21 ore) – PROMOZIONE DEL RUOLO SOCIALE DELL'ANZIANO

Il modulo riguarda gli obiettivi specifici e le sfide sociali legate al tema promozione del ruolo sociale dell'anziano nella comunità A3

Vengono affrontate tematiche specifiche funzionali all'obiettivo citato, come di seguito dettagliato:

L'organizzazione e la divisione dei ruoli sociali nelle comunità coese;

La persona anziana quale possibile protagonista di percorsi di coesione sociale nelle nostre comunità;

L'invecchiamento attivo e le politiche per la cittadinanza attiva di giovani e anziani;

Rapporto intergenerazionale: esperienze e buone pratiche di innovazione sociale verso la solidarietà generazionale;

L'innovazione sociale nella dimensione intergenerazionale (opportunità e sfide)

Buone pratiche di cittadinanza attiva fondate sul protagonismo degli anziani;

Buone pratiche di cooperazione intergenerazionale in risposta alle nuove sfide sociali.

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Comune di Gravellona Toce -Ufficio Politiche sociali Roberto Marchisio, nato a Torino il 19/04/1960.	Diploma in ragioneria, docente formazione sicurezza	<i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Comune di Omegna -Ufficio cultura Chiesa Mario nato a Torino, nato il 21.07.1967	titolo di laurea in ingegneria, docente di sicurezza	<i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Comune di Gravellona Toce -Ufficio Politiche sociali		
Roberto Birocco nato a Chivasso (TO) il 16/01/1966	Diploma, Direttore Biblioteca Omegna	Moduli 2-3-4
Loredana Piffero nata a Omegna (VB) il 04/10/1965	Diploma, coordinatrice servizi educativi	Moduli 2-3-4
Alberta Ragnoli nata a Orta San Giulio (NO) il 17/06/1947	Diploma, Presidente Associazione "Pattaroni" ed esperta di storia e cultura locale	Moduli 2-3-4
Comune di Omegna -Ufficio cultura		
Vergerio Luca nato a Premosello Chiovenda (VB), il 05/05/63	Laurea in Filosofia, esperto di pubblica amministrazione	Moduli 2-3-4
Zonca Donatello nato a Omegna (VB), il 11/05/73	Diploma Liceo Classico. Giornalista e pubblicitista. Addetto stampa del Comune di Omegna	Moduli 2-3-4
Amato Vincenzo nato a Careri (RC), il 17/02/53	Giornalista e pubblicitista	Moduli 2-3-4

21) Durata (*)

La formazione specifica avrà la durata di 72 ore complessive.

I moduli formativi saranno erogati per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto; il restante 30% verrà svolto entro e non oltre il terzo mese del progetto.

Questa distribuzione temporale consente, nella seconda tranche, di riprendere temi e contenuti, approfondendoli, anche sulla base di eventuali richieste dei giovani stessi.

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità*

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria

(progetto a composizione mista)

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2a) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2b) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	NO	SI (allegare documentazione)
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	<input type="text"/>	<input type="text"/>
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<input type="text"/>	<input type="text"/>
- Altro (specificare)	<input type="text"/>	<input type="text"/>

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

Il programma di tutoraggio sarà così articolato:

10° mese: 5 ore collettive

1 ora presentazione politiche attive del lavoro

1 ora presentazione del Centro Per L'impiego

1 ora presentazione delle forme contrattuali

2 ore di lavoro a gruppi sulle schede relativo al dossier PIP (Progetto di Intervento Personalizzato).

11° mese: 9 ore collettive

6 ore di lavoro a gruppi sulle schede relativo al dossier PIP (Progetto di Intervento Personalizzato)

1 ora di presentazione degli strumenti per la ricerca di offerte di lavoro

1 ora presentazione delle richieste del mercato del lavoro

1 ora per ricerca attiva di offerte.

12 mese: 4 ore collettive + 4 ore individuali

4 ore collettive per spiegazione, stesura CV, preparazione colloquio di lavoro

4 ore individuali: analisi PIP, CV, match con offerte, simulazione colloquio di lavoro.

NOTA METODOLOGICA:

Le attività collettive sono da considerarsi per gruppi classi di max 30 ragazzi, all'interno delle ore collettive verranno organizzati lavori di gruppo formati da 4/5 persone. I gruppi verranno attivati inizialmente per affinità nelle attività di progetto Scu. Questo potrà agevolare una riflessione condivisa per microgruppi settoriali, ricevendo stimoli per l'elaborazione. Successivamente in base alle competenze maturate in ottica professionalizzante, si arriverà ad una focalizzazione individuale legata alla riflessione: cosa voglio fare? Che porterà gradualmente alla proposta personalizzata.

Consapevoli della situazione post pandemica e di eventuali, ma possibili lock down e chiusure parziali, saremo in grado di realizzare questo tipo di tutoraggio anche in modalità digitale sia per le attività collettive che per quelle individuali.

25.4) Attività obbligatorie

Le attività relative all'autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile si baseranno sulle schede del dossier PIP (Progetto di Intervento Personalizzato). Abbiamo elaborato questo modello dopo anni di esperienza e di lavoro con i giovani, utilizzando il format promosso da ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro) nei progetti Fixo (Formazione e Innovazione per l'Orientamento) che abbiamo gestito, e il progetto "Work in class" un challenge award dedicato a soluzioni innovative per il lavoro tra scuole e aziende, che abbiamo vinto e gestito (2018-20) con il sostegno di Compagnia di San Paolo. Il PIP è formato 13 schede che, in un percorso modulare, conducono il partecipante a elaborare il proprio progetto personalizzato partendo dall'analisi delle competenze apprese, fino all'elaborazione delle esperienze maturate e implementate durante il SCU.

Di seguito, dettagliamo gli oggetti delle schede:

1. SCHEDA: identificazione dell'obiettivo professionale;
2. SCHEDA: descrizione dell'obiettivo professionale;
3. SCHEDA: esperienze formative;
4. SCHEDA: esperienze di contatto con il mondo del lavoro;
5. SCHEDA: esperienze extrascolastiche;
6. SCHEDA: sintesi delle risorse personali relative alle esperienze realizzate;
7. MAPPA: caratteristiche/attitudini personali;
8. SCHEDA: valori ricercati nel lavoro;
9. SCHEDA: sintesi delle risorse personali;
10. SCHEDA: confronto tra obiettivi definiti e risorse personali;
11. SCHEDA: opportunità/vincoli del mercato del lavoro;
12. SCHEDA: opportunità/vincoli del sistema dell'offerta formativa post- diploma;
13. SCHEDA: riassuntiva delle evidenze prodotte.

Spiegazione e stesura CV. Realizzeremo dei laboratori di orientamento alla compilazione del cv, individuando le forme più conformi all'utente e alla ricerca che vuole attivare. Ricordiamo che questo contenuto verrà affrontato dopo aver terminato il Pip, in modo da redigere un Cv personale, strettamente connesso al proprio obiettivo professionale e all'utilizzo che si pensa di farne con modelli Europass, descrivendo lo strumento dello Youthpass e lo Skill profile Tool for Third Countries Nationals (al fine di mappare le competenze, le qualifiche e le esperienze lavorative dei cittadini di paesi terzi e offre loro una consulenza personalizzata sulla strada da seguire). Daremo spazio al digitale con LinkedIn e altri social network dedicati (con aggiornamenti rispetto ad accessibilità,

potenzialità d'uso e visibilità) per la ricerca nella modalità web. I laboratori prevedono inoltre focus dedicati alla preparazione dei colloqui di lavoro e all'orientamento per l'avvio di impresa e la creazione di nuovo lavoro.

Le attività volte a favorire la conoscenza e il contatto con il Centro Per l'Impiego e i servizi al lavoro, prevedono la presentazione del Centro Per l'Impiego competente e del personale specializzato, in modo da presentare ai giovani le professionalità che troveranno agli sportelli. E' utile poi che siano gli stessi operatori a presentare dove si trovano gli uffici e, con precisione, quali servizi offrono, quali azioni e supporti possono offrire.

25.5) Attività opzionali

Realizzeremo le seguenti attività:

1. Presentazione politiche attive del lavoro e della situazione Regionale Piemontese (accreditamento Servizi al Lavoro / agenzie formative / Incubatori di imprese - chi sono, dove si trovano, cosa fanno).
2. Presentazione delle forme contrattuali con esempi di come applicarli (incluso libretto di lavoro e voucher).
3. Nel caso in cui attraverso le prime schede PIP si evidenzia che un utente/gruppo intenda proporre un'idea imprenditoriale si proporrà con tale gruppo un lavoro di sulla scheda del MODEL BUSINESS CANVAS partendo ad analizzare l'idea attraverso l'analisi S.W.O.T.
4. Presentazione degli strumenti per la ricerca di offerte di lavoro sul web e presso i centri di Servizi al Lavoro.
5. Presentazione delle richieste del mercato del lavoro in Italia e nella regione Piemonte con piccoli approfondimenti per le regioni limitrofe partendo dai risultati di ricerca del sistema Informativo Excelsior di Unioncamere.
6. Ricerca attiva di offerte partendo dagli strumenti presentati incrociandoli con gli elementi di valutazione scaturiti dal dossier PIP. Terminata la ricerca di offerte sarà proposto ai ragazzi l'interazione con i Servizi al lavoro che se ne occupano oppure con gli incubatori in caso di idee imprenditoriali per la presa in carica e la stipula del patto di servizio personalizzato.
7. Nelle ore individuali nelle si partirà dall' analizzare gli esiti riportati nella scheda riassuntiva del dossier PIP, proseguendo con l'analisi e controllo del CV redatto ed infine matchare i giovani con le offerte desiderate e intercettate attraverso i canali di ricerca proposti.
8. In seguito all'invio del CV in risposta ad un'offerta, il colloquio individuale sarà finalizzato alla preparazione e simulazione del colloquio di lavoro.

9. Ampio spazio verrà dato a presentare opportunità di lavoro, tirocinio, volontariato in Europa. Aurive attiva annualmente progetti europei come Erasmus Plus e partenariati strategici, collabora stabilmente con lo sportello Eurodesk Verbania e lo IUSE (Istituto Universitario di Studi Europei di Torino) che avranno cura di presentare opportunità immediatamente accessibili; e con l'agenzia formativa Iusefor di Torino un ente che si occupa di formazione continua e di ri-orientamento.

Precisiamo infine che il percorso di tutoraggio di Aurive è finalizzato alla presa in carico dei giovani attraverso i suoi Servizi al Lavoro, (con colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato) ed inserimento in eventuali misure attive a livello Regionale.

La cooperativa sociale Aurive dispone di uno staff dedicato ai Servizi al Lavoro con orientatori e case manager. Opera in 4 province del Piemonte: Novara, Torino, Verbania Cusio Ossola, Vercelli, presso 7 Sportelli di Servizi al lavoro accreditati regionalmente che sono dislocati presso istituti tecnici e Istituti di istruzione superiore, gestendo con continuità Servizi al lavoro gratuiti per giovani under 30.

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

Zanoni Alessandro, nato a Novara il 02/02/1978, responsabile Area Servizi al lavoro della Cooperativa Aurive, case manager per i Servizi al lavoro con un'esperienza specialistica di 7 anni, abilitato per erogare la misura Garanzia Giovani.